

«ПОКОРИ ВОРОБЬЕВЫ ГОРЫ»

Олимпиада по итальянскому языку для учащихся 11 классов

2010-2011 учебный год

Заочный тур

PRIMA PARTE

Prova n.1

Scegli la congiunzione, l'avverbio o la preposizione corretti. Devi scrivere le lettere corrispondenti alle tue scelte nel “Foglio delle risposte”.

Matrimonio all'italiana.

Quando un italiano si sposa, invita tutti i parenti e gli amici _____1_____ unirli a tavola. Ma ancora _____2_____ del matrimonio i futuri sposi girano _____3_____ tutti i negozi per fare una lista di nozze. Cioè gli sposi scelgono cose utili per la loro vita comune e in ogni negozio lasciano una piccola lista con regali che gli sono piaciuti. _____4_____ i loro parenti o gli amici arrivano negli stessi negozi, leggono questa lista e scelgono quello che possono comprare. Così gli sposi subito _____5_____ le nozze avranno tante cose utili _____6_____ hanno desiderato proprio loro.

Gli italiani fanno il matrimonio _____7_____ grande. Prima c'è una bellissima cerimonia _____8_____ chiesa. La sposa, tutta _____9_____ bianco con un velo _____10_____ testa e lo sposo in un vestito scuro stanno _____11_____ al prete che li dichiara moglie e marito. Dopo, quando escono dalla chiesa, li aspetta la pioggia _____12_____ riso che è il simbolo di ricchezza. La sposa butta il suo mazzo di fiori _____13_____ sue amiche e la prima che lo prende sarà la prossima a sposarsi. E dopo la cerimonia in chiesa tutti vanno _____14_____ banchetto organizzato in un ristorante locale. Di solito gli sposi e i loro genitori invitano tutti i parenti, amici e vicini di casa. _____15_____ totale possono esserci da 100 a 200 ospiti. Il pranzo è molto ricco, gli ospiti fanno tanti brindisi e di tempo in tempo gridano: “Viva gli sposi!”

- | | | | |
|-----|-----------------|------------|----------------|
| 1. | a. per | b. perché | c. affinché |
| 2. | a. innanzitutto | b. prima | c. soprattutto |
| 3. | a. per | b. in | c. da |
| 4. | a. poi | b. dopoché | c. poiché |
| 5. | a. poi | b. dopo | c. oltre |
| 6. | a. cui | b. quali | c. che |
| 7. | a. alla | b. con la | c. dalla |
| 8. | a. in | b. a | c. alla |
| 9. | a. di | b. in | c. al |
| 10. | a. sulla | b. alla | c. in |
| 11. | a. avanti | b. davanti | c. prima |
| 12. | a. di | b. del | c. con |
| 13. | a. a | b. alle | c. sulle |

Un bacione, Carla.

Prova n.4

Riordina il dialogo fra Giulia e il cameriere. Devi scrivere le formule giuste nel “Foglio delle risposte” a partire dalla casella 50 alla casella 70.

- a. Cameriere: - Bisogna aspettare venti minuti. Signora desidera un caffè?
- b. Giulia: - Grazie. ArrividerLa.
- c. Cameriere: - Per antipasto Le consiglieri l'insalata caprese. L'ha mai assaggiata?
- d. Giulia: - No, il pesce non mi piace. Preferisco la carne. Allora prendo una cotoletta alla milanese. E vorrei anche un'acqua minerale da bere.
- e. Cameriere: - Certo, signora. Prima scegliamo un aperitivo e un antipasto.
- f. Giulia: - No, vorrei un caffè macchiato.
- g. Cameriere: - Buon giorno! Desidera, signora?
- h. Cameriere: - È una bella bistecca preparata ai ferri o in padella.
- i. Cameriere: - È un piatto proveniente dall'isola di Capri. È mozzarella tagliata con pomodoro.
- j. Cameriere: - Certo, signora. Prego! Grazie e saremo contenti di rivederLa da noi. ArrividerLa.
- k. Cameriere: - È un pesce allevato in montagna, in un lago.
- l. Giulia: - No, grazie, non mi piacciono gli alcolici. Ne faccio a meno. Che cosa è meglio ordinare per antipasto? Sono straniera, perciò non mi intendo bene della cucina italiana.
- m. Cameriere: - Con gas o senza?
- n. Giulia: - Naturale, una bottiglia da un litro. Quanto c'è da aspettare?
- o. Giulia: - Ho capito. C'è anche la trota nella lista. Che cosa è ?
- p. Giulia: - Sì, lo prendo volentieri dopo il pranzo.
- q. Cameriere: - Un espresso va bene?
- r. Giulia: - Purtroppo no. Che cosa è?
- s. Giulia (dopo un po'): - Grazie mille, il pranzo era buonissimo. Mi potrebbe portare il conto?
- t. Giulia: - Buon giorno. Mi potrebbe consigliare qualcosa? C'è tanta scelta.
- u. Giulia: - Bene, la ordino. Poi per primo sceglierei la pasta con le vongole. E per secondo... Che cosa è la cotoletta alla milanese?

Seconda parte

Prova n.1

Leggi attentamente il seguente testo.

Per favore diamoci del Lei

A chi dare del tu e del Lei al giorno d'oggi? Non è un problema da poco. Ultimamente l'uso del tu va diffondendosi sempre di più. Quasi tutti, prima, si davano del Lei; ora si danno del tu i colleghi di lavoro e i coetanei (anche se vecchi, anche se

si conoscono appena); si danno del tu i compagni di viaggio, i vicini di casa, i compagni di partito; gli extracomunitari poi danno del tu a tutti, perché parlano un italiano semplificato.

La moda del “tu” viene, in buona parte, dalla televisione. Ogni giorno vediamo la facilità con cui il giornalista, o l’intervistatore, dà del tu a coloro che ha di fronte. È un costume (o malcostume) diffuso soprattutto nei cosiddetti “talk shows”: appena l’ospite entra nello studio, il conduttore lo accoglie con un immancabile “tu”, anche se non l’ha mai visto prima.

Tra colleghi, coetanei, o persone che esercitano lo stesso tipo di "potere", non c’è nulla di male a darsi del tu; è sgradevole, invece, quando è rivolto a chi per qualche motivo si trova in condizioni di inferiorità. Agli anziani, per esempio, ai malati negli ospedali, agli handicappati, ai mendicanti, alle domestiche, ai camerieri di ristoranti e bar. È difficile restare indifferenti quando si sente usare il “tu” per allontanare l’extracomunitario che vende accendini, o il lavavetri abusivo.

Oggi la scelta fra il “tu” e il “Lei” non è così semplice, comunque; soprattutto in certi ambienti e in certe circostanze. Ad esempio in un negozio, se la commessa è giovane: la buona educazione suggerirebbe il “Lei”, la situazione informale il “tu”. Lo stesso vale in palestra: in quel contesto il “Lei” sembrerebbe troppo formale, burocratico. Non parliamo poi del mondo dello spettacolo, dove darsi del lei è considerato assolutamente “out”. Inoltre i “VIP” conoscono talmente tanta gente nuova ogni giorno, dimenticandosela subito dopo, che per non sbagliare danno del tu a tutti. Insomma, ogni ambiente ha le sue regole.

L’imbarazzo del “tu” o del “Lei” si estende anche ai saluti. Cosa è meglio dire congedandosi da una persona che non conosciamo bene: arrivederci o arrivederLa? Meglio forse ricorrere all’universale “ci vediamo”.

E nelle altre lingue che succede? In inglese l’unico pronome "you" assume un connotato familiare solo se è accompagnato dal nome di battesimo. In francese (dove esiste invece il “voi”, come un tempo in italiano), il passaggio al “tu” offre resistenze psicologiche più forti che in italiano. In Francia tra l’altro è comune dire "Monsieur" prima del cognome, mentre l’equivalente italiano "Signore" è quasi scomparso. I francesi in compenso non accompagnano mai al cognome quei “titoli” che, chissà perché, sono così cari agli italiani: ingegner, dottor, geometra, architetto, professor, maestro, avvocato e via dicendo.

Scegli la risposta giusta. Devi scrivere “vero” o “falso” nel “Foglio delle risposte” a partire dalla casella 1 alla 7.

1. L’uso del “tu” è consentito, se le persone si conoscono appena.
2. Se ci si rivolge alle persone che si trovano in condizioni di inferiorità, si deve sempre usare la forma del “tu”.
3. Se ci si rivolge alle persone che si trovano nelle stesse condizioni, se si tratta degli amici, colleghi o delle persone della stessa età, è possibile usare il “tu”.
4. Nel mondo dello spettacolo il “Lei” è meno usato.
5. La moda del “Lei” è stata diffusa dalla televisione.
6. La forma del “tu” è diffusa tra gli extracomunitari, perché loro parlano un italiano semplificato.

7. Il “voi” un tempo esisteva anche in italiano.

Prova n.2

Coordina le parole dalla prima colonna con quelle della seconda. Scrivi le tue scelte nel “Foglio delle risposte” a partire dalla casella 8 alla 18.

8. Affogare in un bicchiere d'acqua	a. Restare deluso
9. Lavorare sott'acqua	b. Mantenere un segreto
10. Trovarsi tra due fuochi	c. Agire, manovrare di nascosto
11. In bocca al lupo!	d. Essere facilmente irascibile.
12. Ficare il naso	e. Occuparsi delle faccende altrui
13. Rimanere con un palmo di naso	f. Essere tra due avversari ugualmente pericolosi
14. Essere una testa calda	g. Arrestarsi al primo ostacolo, perdersi per un nonnulla
15. Avere la bocca cucita	h. Formula di augurio per chi si accinge a un'impresa difficile o pericolosa